

20° Battaglione Carri "M.O. Pentimalli"

Il 4° Rgt. Fanteria Carrista si costituisce il 15 sett. '36 in Roma su VIII, IX, X, XII Btg. Carri d'assalto e II, V Btg. Carri di rottura. Nel lug. '40 si mobilita e viene sciolto il 21 gen. '41. Il 1° gen. '53 si forma il 4° Rgt. Carristi che dal 1° mag. '58 assume la denominazione di 4° Rgt. F. Cor. e che inquadra successivamente il II Btg. Bersaglieri e il XX Btg. Carri che trae origine dal XX Btg. C. d'ass. «Randaccio» costituito nel '35 e sciolto nel '37. Formatosi il XX Btg. C. d'ass. per il XX Corpo d'Armata della Tripolitania esso, nel gen. '41, si scioglie per eventi bellici e si ricostituisce il 1° feb. '59. Disciolto il 29 ott. '75 la Bandiera passa al 20° btg. cr. «Pentimalli».



“TRAVOLGO”

Bandiera:

ereditata dal 4° Reggimento Carristi. È decorata di Medaglia d'oro e di 2 medaglie di bronzo al Valor Militare.

Comandante (al maggio 1987):

Ten. Col. Carrista t.S.G. Plinio PAOLI

Caserna: “Gen. Luigi Cadorna”.

Origini e vicende organiche

Il 4° reggimento carristi si costituisce il 15 settembre 1936, in Roma.

Nel luglio 1940 si mobilita.

Sciolto il 4° carrista il 21 gennaio 1941 a seguito di eventi bellici, nel marzo dello stesso anno viene ricostituito il Comando di reggimento nella sede di Roma che provvede alla formazione di reparti carri, fino allo scioglimento del settembre 1943.

Il 1° gennaio 1953 si forma il 4° reggimento carristi che, dal 1° maggio 1958, assume la denominazione di 4° reggimento fanteria corazzata e che inquadra:

- il IX battaglione bersaglieri;
- il II battaglione bersaglieri;
- il XX battaglione carri, che trae origine dal XX battaglione carri di assalto “Randaccio”, costituito nel 1935 e sciolto nel 1937. Formatosi il XX battaglione carri d'assalto per il XX Corpo d'Armata della Tripolitania esso, nel gennaio 1941, si scioglie per eventi bellici e si ricostituisce il 1° gennaio 1959.

Nell'ottobre del 1975 il 4° reggimento fanteria corazzata “Legnano” viene sciolto. La Bandiera di Guerra e le tradizioni vengono affidate al 20° battaglione carri “M.O. PENTIMALLI”.

Campagne di guerra e fatti d'arme

Seconda Guerra Mondiale (1940-45)

1940: il 4° Carrista, raggiunta l'Africa Settentrionale nei primi giorni di luglio, prende subito parte alle operazioni e partecipa all'avanzata su Sidi el Barrani.

1941: il 4° reggimento fanteria carrista prende parte alla di-

fesa di Tobruk ed i suoi carri, esaurito il carburante, vengono interrati ed impiegati quali centri di fuoco. Dopo giorni di aspre lotte i superstiti del reggimento, prima di essere sopraffatti, bruciano la Bandiera. Al 4° viene conferita la medaglia d'oro ed ai battaglioni XX e XXI la medaglia di bronzo.

1943: l'8 settembre il ricostituito 4° reggimento carri è a Roma, dove i suoi reparti partecipano, per tre giorni, alla difesa di varie zone della città.

Concorsi in occasione di calamità naturali

Terremoto in Irpinia (novembre 1980)

Interventi di pace all'estero

Missione di pace in Libano (agosto 1982)

Il battaglione ha contribuito alla formazione del Contingente Italiano in Libano.

M. d'Oro al V.M. “ALLA MEMORIA”

Pentimalli Livio, n. 1921 Roma. Sottotenente cpl., XI btg, carristi, Div. “Trieste”.

Sottotenente carrista ventenne, due volte volontario, rifiutava il congedo pur avendone diritto per la presenza di tre fratelli alle armi. Entusiasta dei suoi carri, esuberante di fede e di volontà, plasmava il suo plotone forgiandone una agguerrita compagine d'assalto. Di contro al nemico si offriva sempre per le azioni di maggior pericolo, impavido sotto i violenti attacchi aerei; superava con ardimento e perizia campi minati allo scopo di compiere la sua missione, attaccava di iniziativa elementi corazzati anche di maggiore potenza, mettendo sempre in luce doti bellissime di coraggio e di capacità. Nella dura battaglia per la riconquista di una piazza fortificata partecipava con il suo plotone alle pericolose complesse operazioni per il forzamento delle opere, riuscendo in tre distinti episodi a distruggere con il suo plotone vari mezzi corazzati nemici. Nell'ultimo, benché ripetutamente colpito nel suo carro che veniva immobilizzato, ingaggiato un aspro duello col nemico finché soffocato dalle fiamme del carro stesso incendiato immolava la propria esistenza. Fulgido esempio di eroismo ed attaccamento al dovere.

Got el Ualeb, 26 maggio 1942; Tobruk 21 giugno 1942.